

Domani tutti mobilitati per l'eccezionale diffusione del 1° Maggio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Respingere i tentativi di involuzione politica

CGIL-CISL-UIL: Primo Maggio di unità e lotta per garantire le libertà e il progresso

Appello della Federazione sindacale — Battere i disegni eversivi e reazionari — Sollecitata una nuova politica del governo — Domani manifestazioni in tutto il paese — Il saluto ai lavoratori della Lega delle Cooperative

«Efficienza» e democrazia

IL PESANTE intervento delle autorità governative per frenare, condizionare, limitare funzioni e poteri di Comuni, Province e Regioni non sembra registrarsi battuto di arresto. Tagli pesanti sono stati apportati, anche recentemente, ai bilanci di grandi e piccoli comuni (ultimi in ordine di tempo a quelli di Bologna e Firenze); le decisioni di restrizione del credito varate dal ministro del tesoro e dalla Banca d'Italia stanno già facendo sentire i loro effetti negativi sulle possibilità di spesa dei comuni già stremati dai 2 mila miliardi di interessi che dovranno pagare alle banche questo anno. Ma Regioni ed enti locali non stanno assistendo passivamente a questo grave attacco. Una serie di significative iniziative sono state intraprese e si vanno sviluppando per protestare contro la politica di «tagli» e delle restrizioni creditizie; per rivendicare la riforma della finanza locale, il passaggio pieno di poteri e funzioni alle Regioni, il rispetto delle prerogative del sistema delle autonomie. Ultima in ordine di tempo è l'assemblea che stamani terranno a Firenze gli eletti della Toscana.

Anche da parte di PSI, PSDI, PRI e PLI

Denunciati i toni da crociata e i falsi della segreteria dc

Vivace replica dei liberali e dei socialdemocratici ai diversivi anticomunisti fanfaniani — La Malfa: «Sgombrare il campo da pretese che allontanerebbero l'Italia dall'Europa» — Il senatore Branca sottolinea il collaudo positivo della legge sul divorzio — Oggi il Consiglio dei ministri: RAI-TV e problemi dell'edilizia

In vista del 12 maggio, è generale da parte dei partiti laici la denuncia dei falsi e delle distorsioni cui stanno facendo ricorso a piena mano i «crociati» del referendum e la propaganda democristiana. Anche i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani, i liberali ed i cattolici schieratisi per il «no» denunciano con energia il tentativo della segreteria dc di mistificare il significato dello scontro (nell'intento di crociolare contro il «no» posizioni, risentimenti e istinti anticomunisti) e ristabiliscono la verità sui singoli punti della legge Fortuna-Baslini.

Le repliche alla pretestuosa impostazione anticomunista fanfaniana sono vivacissime. Tutti gli esponenti dei partiti laici sono molto chiari partendo dalle rispettive posizioni — ma ribadendo che il 12 maggio non si vota pro o contro un solo partito. Il vice-segretario del PLI, Compagno, in polemica con Fanfani, ha affermato che si dovrà votare non per un partito, «ma per una scelta di libertà». «Sbaglia» — ha aggiunto — chi pretende di trasformare il referendum in uno scontro politico tra due blocchi di forze contrapposte. La DC non ha argomenti seri e convincenti per opporsi alla legge Fortuna-Baslini; l'opposizione clericofascista è di principio e pertanto nulla toglie alla validità della legge in discussione, che in tre anni di applicazione non ha prodotto alcun danno. «L'on. Baslini, anch'egli liberale, ha affermato che lo schieramento abrogazionista cerca di speculare sulla scarsa conoscenza della legge da parte di alcuni strati dell'elettorato per «affermare cose del tutto false»: «non è vero, per esempio», afferma Baslini, «che il divorzio può essere chiesto dal coniuge "colpevole" contro il desiderio del coniuge "innocente" in quanto quest'ultimo deve aver voluto sette anni prima la separazione legale» (senza di che la pronuncia del divorzio, come è noto, sarebbe impossibile).

Il discorso dei repubblicani, oltre che le falsificazioni di parte dc, riguarda anche le responsabilità di chi ha spinto il Paese al referendum. L'on. La Malfa ha preso parte ieri, insieme al senatore Spadolini, a una manifestazione del PRI a Milano, ed ha definito l'indizione del referendum «l'ultimo errore» che un certo clericismo potesse compiere. Riferendosi alla scelta fatta dalla DC, il segretario del PRI ha affermato che «il popolo italiano non aveva bisogno di tornare a giudicare una legge di alto significato civile, nel momento nel quale ben più gravi e minacciosi problemi affliggono»: «se uomini e partiti hanno compiuto una così errata valutazione, bisogna che le forze democratiche per le quali l'introduzione del divorzio risponde a una convinzione profonda, vincano la loro battaglia per sgombrare il campo da una pretesa che allontanerebbe ancor più l'Italia dall'Europa».

Occorre ricordare, infatti, che la maggioranza di centro-sinistra ha riproposto infatti, per la riforma della Rai, il metodo della trattativa riservata ai vertici del quadripartito, escludendo dal necessario confronto tutte le componenti democratiche del fronte riformatore e respingendo in particolare i reiterati inviti al dialogo avanzati dai sindacati e dalle Regioni. Questo rifiuto di ogni confronto risulta particolarmente grave come del resto afferma anche il documento sindacale che proclama lo sciopero —

secondo prorroga scade oggi, a mezzanotte. Ne risulta l'inevitabilità di un terzo rinnovo della convenzione fra Stato e Rai-TV e che, dunque, il governo si trova nella necessità di adottare comunque una decisione. Forzato da questa scadenza, il centro-sinistra ha accelerato in questi giorni la trattativa di vertice: ma più riunioni consecutive non hanno dato alcun esito conclusivo. Ancora ieri, a tarda notte, le delegazioni dei quattro partiti non avevano annunciato alcun accordo. L'unica cosa che appare certa, in questa grave situazione, è che il Consiglio dei ministri — che si riunisce questo pomeriggio —

Senza esito le ricerche di Sossi



Sono riprese in pieno a Genova le ricerche del giudice Sossi, ormai da undici giorni in mano ad una banda di provocatori. Migliaia di agenti, carabinieri e guardie di finanza, hanno battuto e continuano a rastrellare anfratti, zone di campagna, casolari abbandonati. Anche molte strade di Genova sono state percorse da pattuglie che hanno bussato ad ogni porta per chiedere notizie. I risultati, purtroppo, sono per ora completamente negativi. I magistrati che dirigono l'inchiesta non hanno trascurato di ordinare ricerche anche in altri settori non direttamente legati alle occupanti «Brigate rosse». Sossi, infatti, pare si stesse occupando, ultimamente, anche di una inchiesta su di un traffico di armi e di droga. NELLA FOTO: una pattuglia di agenti in perlustrazione.

Facciamo alcuni esempi. Il governo centrale non ha finora trasferito i fondi sostitutivi delle entrate tributarie che prima del governo arrivavano direttamente nelle casse dei comuni. Si tratta di ritardi che stanno avendo immediate ripercussioni sulle già dissestate finanze locali. Solo il Comune di Roma, a fine marzo, ha visto aumentare di 265 milioni di lire gli interessi da pagare alle banche per nuovi prestiti chiesti in attesa dei 13 miliardi al mese che il governo continua a non dare. In provincia di Napoli non sono arrivati i fondi stanziati — nei giorni del dopo colera — per l'apertura di cantieri scuola per disoccupati. Per finanziare questi cantieri il comune di Napoli si è visto costretto a ricorrere a prestiti bancari al tasso del 14%.

In Toscana, gli oneri per gli interessi agli istituti di credito hanno già registrato quest'anno un balzo in avanti del 30-40% rispetto al 1973. Non diversa è la situazione finanziaria delle Regioni. Anche qui basta un solo esempio: il governo finora non ha proceduto alla ripartizione ed alla assegnazione dei fondi per i piani regionali di sviluppo. Né serve dire — come dicono alcuni rappresentanti del governo — che le Regioni hanno messo in moto, anche esse, il meccanismo di residui passivi, cioè dei fondi stanziati ma in realtà non spesi. Se tanto avviene è perché il governo si ostina a non trasferire pienamente le funzioni che spettano alle Regioni in base alla Costituzione.

Altro che «inefficienza» degli enti locali, dunque. Si tratta invece di una grave sortita antidemocratica da parte del governo — tanto più grave proprio nel momento in cui la particolare delicatezza della vita del paese richiede, al contrario, la più ampia partecipazione di tutto il sistema istituzionale nell'opera di difesa e potenziamento della democrazia nel nostro paese.

Uccide la moglie con una coltellata davanti ai figli

Con un'unica tremenda coltellata, Giovanni Sedola di 27 anni ha ucciso ieri a Roma la moglie Erminia Bernardini. L'orrendo delitto è stato compiuto in una vecchia palazzina di via Casilina sotto gli occhi dei tre figliolotti. L'uoricida si è poi costituito al commissariato di polizia di Torpignattara. Il movente che ha spinto il Sedola ad uccidere sembra debba ricercarsi in una relazione della moglie con un altro uomo.

Non diversa è la situazione finanziaria delle Regioni. Anche qui basta un solo esempio: il governo finora non ha proceduto alla ripartizione ed alla assegnazione dei fondi per i piani regionali di sviluppo. Né serve dire — come dicono alcuni rappresentanti del governo — che le Regioni hanno messo in moto, anche esse, il meccanismo di residui passivi, cioè dei fondi stanziati ma in realtà non spesi. Se tanto avviene è perché il governo si ostina a non trasferire pienamente le funzioni che spettano alle Regioni in base alla Costituzione.

Per ventiquattrore, oggi, la Rai-TV sarà bloccata da uno sciopero cui parteciperanno tutti i lavoratori aziendali. In sciopero saranno anche i giornalisti radiotelevisivi dell'AGIRI e gli iscritti all'associazione dirigenti Rai. Com'è avvenuto in occasioni analoghe, saranno assicurati soltanto quattro brevi notiziari di informazione. Verrà tuttavia salvata, per decisione autonoma degli stessi lavoratori, l'attività del «referendum» (mentre l'azienda ha già annunciato che manderà in onda anche qualche programma già registrato, unificando i canali). Lo sciopero odierno è stato proclamato dalla Federazione unitaria dello spettacolo unitamente alla Federazione Cgil-

Trieste: migliaia manifestano contro l'attentato fascista

Ieri a Trieste migliaia e migliaia di giovani hanno manifestato per le vie della città contro l'attentato fascista dinanzi all'ingresso della scuola slovena di San Giovanni. Il grande corteo si è unito a quello del «difesa del cantiere» e «Atto Adriatico». I lavoratori portuali hanno scioperato per un'ora. Immediata è stata la protesta del Consiglio regionale.

Il secondo motivo di interesse è stato che una solidarietà analoga a quella espressa dal partito comunista è stata manifestata alla riunione della CDE da una delegazione del partito socialista portoghese e da una terza delegazione del movimento cattolico antifascista. Bisogna forse rammentare, a questo punto, che simili manifestazioni di solidarietà vanno valutate tenendo presente che la CDE — da oggi MDP — è un movimento aperto a tutti, al quale aderiscono, quindi, uomini di tutti i partiti, ma a titolo personale.

La delegazione del Movimento democratico portoghese (la denominazione assunta dalla CDE, la commissione elettorale democratica) si è incontrata per circa due ore stamane col generale Spadolini. Al termine del colloquio è stato annunciato che anche in Portogallo la giornata del 1° Maggio sarà celebrata festa nazionale e giornata dei lavoratori; che il governo civile che doveva essere costituito fra tre settimane nascerà probabilmente prima che la liquidazione delle strutture fasciste sarà accelerata. Queste le note positive dell'incontro; ma ve ne è anche una negativa: nel colloquio si è registrato un «serio disaccordo» tra la posizione del MDP e quella della giunta militare in merito al problema delle colonie.

Torneremo più dettagliatamente su tutti questi aspetti, ma prima occorre riferirsi agli avvenimenti della notte, cioè alla riunione nazionale della CDE, importante per una serie di altri motivi, oltre quello di aver redatto il «memorandum» sulla cui base si è svolto poi l'incontro con il generale Spadolini. Uno di questi motivi è che per la prima volta dopo innumerevoli anni un dirigente comunista ha preso ufficialmente la parola in una pubblica riunione parlando a nome del PC del Portogallo e sottolineando con ciò stesso la negazione del comunismo e la prima vittoria di una lotta che per mezzo secolo si è svolta quasi sempre nella clandestinità.

Il secondo motivo di interesse è stato che una solidarietà analoga a quella espressa dal partito comunista è stata manifestata alla riunione della CDE da una delegazione del partito socialista portoghese e da una terza delegazione del movimento cattolico antifascista. Bisogna forse rammentare, a questo punto, che simili manifestazioni di solidarietà vanno valutate tenendo presente che la CDE — da oggi MDP — è un movimento aperto a tutti, al quale aderiscono, quindi, uomini di tutti i partiti, ma a titolo personale.

Caloroso incontro PCI-PC portoghese

Presso la direzione del PCI si è svolto ieri un incontro tra una delegazione del PC portoghese diretta dal compagno Pedro Soares, membro del Comitato centrale del PCP e una delegazione del PCI, composta dai compagni Paolo Bufalini e Carlo Galluzzi della direzione, Rodolfo Meccini del Comitato centrale e Angelo Oliva vice responsabile della sezione esteri del partito. L'incontro si è svolto in un clima di fratellanza e amicizia. Il compagno Soares ha informato ampiamente sulla nuova situazione creata in Portogallo, grazie anche al decisivo contributo della grande maggioranza delle forze armate, con la liquidazione del regime fascista portoghese, con la liberazione dei prigionieri politici, con il ritorno in patria degli esuli antifascisti e con il ripristino delle libertà democratiche. La delegazione del PCI ha sottolineato il valore della vittoria antifascista in Portogallo e ha riconfermato la solidarietà attiva dei comunisti italiani con la lotta dei comunisti di tutti i paesi per la difesa e lo sviluppo della democrazia, e per la soluzione dei problemi che stanno di fronte al popolo portoghese. È stata ribadita inoltre la piena solidarietà con i movimenti di liberazione nazionale delle colonie per la completa indipendenza e libertà dei loro popoli.



LISBONA — Una tolla di giovani manifesta per le vie del centro, chiedendo che vengano processati i criminali fascisti

In un colloquio di quasi due ore con il capo della Giunta generale De Spinoza

Lisbona: i partiti antifascisti chiedono un governo civile che prepari le elezioni

Accettato dalla Giunta un memorandum che reclama l'immediato smantellamento delle strutture fasciste — Serio disaccordo sul problema dei territori africani — Una intervista del compagno Cunhal — Primo Maggio di festa in tutto il paese

Dal nostro inviato

LISBONA, 29. Una delegazione del Movimento democratico portoghese (la denominazione assunta dalla CDE, la commissione elettorale democratica) si è incontrata per circa due ore stamane col generale Spadolini. Al termine del colloquio è stato annunciato che anche in Portogallo la giornata del 1° Maggio sarà celebrata festa nazionale e giornata dei lavoratori; che il governo civile che doveva essere costituito fra tre settimane nascerà probabilmente prima che la liquidazione delle strutture fasciste sarà accelerata. Queste le note positive dell'incontro; ma ve ne è anche una negativa: nel colloquio si è registrato un «serio disaccordo» tra la posizione del MDP e quella della giunta militare in merito al problema delle colonie.

Trieste: migliaia manifestano contro l'attentato fascista

Ieri a Trieste migliaia e migliaia di giovani hanno manifestato per le vie della città contro l'attentato fascista dinanzi all'ingresso della scuola slovena di San Giovanni. Il grande corteo si è unito a quello del «difesa del cantiere» e «Atto Adriatico». I lavoratori portuali hanno scioperato per un'ora. Immediata è stata la protesta del Consiglio regionale.

Caloroso incontro PCI-PC portoghese

Presso la direzione del PCI si è svolto ieri un incontro tra una delegazione del PC portoghese diretta dal compagno Pedro Soares, membro del Comitato centrale del PCP e una delegazione del PCI, composta dai compagni Paolo Bufalini e Carlo Galluzzi della direzione, Rodolfo Meccini del Comitato centrale e Angelo Oliva vice responsabile della sezione esteri del partito. L'incontro si è svolto in un clima di fratellanza e amicizia. Il compagno Soares ha informato ampiamente sulla nuova situazione creata in Portogallo, grazie anche al decisivo contributo della grande maggioranza delle forze armate, con la liquidazione del regime fascista portoghese, con la liberazione dei prigionieri politici, con il ritorno in patria degli esuli antifascisti e con il ripristino delle libertà democratiche. La delegazione del PCI ha sottolineato il valore della vittoria antifascista in Portogallo e ha riconfermato la solidarietà attiva dei comunisti italiani con la lotta dei comunisti di tutti i paesi per la difesa e lo sviluppo della democrazia, e per la soluzione dei problemi che stanno di fronte al popolo portoghese. È stata ribadita inoltre la piena solidarietà con i movimenti di liberazione nazionale delle colonie per la completa indipendenza e libertà dei loro popoli.



LISBONA — Una tolla di giovani manifesta per le vie del centro, chiedendo che vengano processati i criminali fascisti

In un colloquio di quasi due ore con il capo della Giunta generale De Spinoza

Lisbona: i partiti antifascisti chiedono un governo civile che prepari le elezioni

Accettato dalla Giunta un memorandum che reclama l'immediato smantellamento delle strutture fasciste — Serio disaccordo sul problema dei territori africani — Una intervista del compagno Cunhal — Primo Maggio di festa in tutto il paese

Dal nostro inviato

LISBONA, 29. Una delegazione del Movimento democratico portoghese (la denominazione assunta dalla CDE, la commissione elettorale democratica) si è incontrata per circa due ore stamane col generale Spadolini. Al termine del colloquio è stato annunciato che anche in Portogallo la giornata del 1° Maggio sarà celebrata festa nazionale e giornata dei lavoratori; che il governo civile che doveva essere costituito fra tre settimane nascerà probabilmente prima che la liquidazione delle strutture fasciste sarà accelerata. Queste le note positive dell'incontro; ma ve ne è anche una negativa: nel colloquio si è registrato un «serio disaccordo» tra la posizione del MDP e quella della giunta militare in merito al problema delle colonie.

Caloroso incontro PCI-PC portoghese

Presso la direzione del PCI si è svolto ieri un incontro tra una delegazione del PC portoghese diretta dal compagno Pedro Soares, membro del Comitato centrale del PCP e una delegazione del PCI, composta dai compagni Paolo Bufalini e Carlo Galluzzi della direzione, Rodolfo Meccini del Comitato centrale e Angelo Oliva vice responsabile della sezione esteri del partito. L'incontro si è svolto in un clima di fratellanza e amicizia. Il compagno Soares ha informato ampiamente sulla nuova situazione creata in Portogallo, grazie anche al decisivo contributo della grande maggioranza delle forze armate, con la liquidazione del regime fascista portoghese, con la liberazione dei prigionieri politici, con il ritorno in patria degli esuli antifascisti e con il ripristino delle libertà democratiche. La delegazione del PCI ha sottolineato il valore della vittoria antifascista in Portogallo e ha riconfermato la solidarietà attiva dei comunisti italiani con la lotta dei comunisti di tutti i paesi per la difesa e lo sviluppo della democrazia, e per la soluzione dei problemi che stanno di fronte al popolo portoghese. È stata ribadita inoltre la piena solidarietà con i movimenti di liberazione nazionale delle colonie per la completa indipendenza e libertà dei loro popoli.

OGGI Fanfani e la famiglia

NOI abbiamo sempre sostenuto che anche in questa campagna per il referendum, anzi proprio in questa campagna, una sorta di natura da dott. Jekyll del senatore Fanfani si sarebbe impudicamente manifestata. A seconda del luogo, delle circostanze, del momento, dell'umore e soprattutto dell'idea che si faceva dell'editore, il segretario della DC avrebbe tenuto un certo tipo di discorso: qui composto, conciliante, ragionevole, modello per intenditori, «informazione», «sbacato, scurrile, genere falsificazione e bassezza». Prima di giudicare eccessive queste nostre definizioni rileggete con noi quanto ha riferito domenica il «Corriere della Sera» su un giro compiuto in vari centri della Sicilia dal senatore Fanfani. Ecco a Caltanissetta: «Davanti a una attenta platea di magistrati, quasi tutti con baffi folto e cappaia, si è detto convinto che se